Milano, 5 febbraio 2024

Oggetto: **LEGGE DI BILANCIO 2024**

È stata pubblicata sulla G.U. 30.12.2023, n. 303, la Legge 30.12.2023, n. 213 (c.d. Legge di Bilancio 2024 o Finanziaria 2024), in vigore dal 1.1.2024.

Si illustrano di seguito le principali novità che interessano le imprese:

- Tasso legale al 2,5%
- Ritenuta su bonifici parlanti all'11%
- Contributo Sabatini: rifinanziamento
- Abrogazione ACE dal 2024
- Regolarizzazione del magazzino
- Incremento della soglia di non imponibilità per i fringe benefit
- Tassazione dei premi di risultato
- Divieto di compensazione in F24 in presenza di ruoli scaduti
- Termine iniziale di compensazione dei crediti INPS e INAIL

Tasso legale al 2,5%

Il tasso di interesse legale, a partire dal primo gennaio 2024, è stabilito in misura pari al 2,5%, in luogo del precedente saggio del 5%.

Ritenuta su bonifici parlanti all'11%

A decorrere dall'01.03.2024 la ritenuta di acconto che viene applicata sui bonifici salirà dall'8% all'11%. La ritenuta d'acconto in questione si applica sui pagamenti effettuati con bonifico in "relazione ad oneri deducibili o per i quali spetta la detrazione d'imposta".

Contributo Sabatini: rifinanziamento

In relazione alla c.d. "nuova Sabatini", di cui all'art. 2 del DL 69/2013, viene previsto l'incremento dello stanziamento di 100 milioni di euro per l'anno 2024.

Abrogazione ACE dal 2024

Nel primo modulo di riforma fiscale, viene prevista l'abrogazione dell'agevolazione ACE con effetto dal 2024 (per i soggetti con esercizio sociale coincidente con l'anno solare).

Regolarizzazione del magazzino

Con la Legge di Stabilità viene consentito, a determinate condizioni, di regolarizzare le rimanenze di magazzino adeguandole alla situazione di giacenza effettiva. È prevista la facoltà:

- sia di eliminare esistenze iniziali di quantità o valori superiori a quelli effettivi;
- sia di iscrivere esistenze iniziali in precedenza omesse.

La facoltà di regolarizzazione riguarda il periodo d'imposta 2023 e sono escluse le imprese in contabilità semplificata. L'adeguamento può riguardare le rimanenze, ad esclusione delle commesse infrannuali e delle opere ultrannuali.

Nel caso dell'**eliminazione di esistenze iniziali** di quantità o di valori superiori a quelli effettivi, occorre provvedere al versamento:

- dell'IVA, determinata applicando l'aliquota media riferibile all'anno 2023 all'ammontare che si ottiene moltiplicando il valore eliminato per un coefficiente di maggiorazione specifico per ogni attività, che sarà determinato da un successivo decreto;
- di un'imposta sostitutiva dell'IRPEF, dell'IRES e dell'IRAP.

Nel caso, invece, di **iscrizione di esistenze iniziali precedentemente omesse**, il contribuente deve provvedere al pagamento della sola imposta sostitutiva del 18%, da calcolare sull'intero valore iscritto. L'adeguamento deve essere richiesto nella dichiarazione dei redditi 2024 per l'anno di imposta 2023. Il pagamento delle imposte andrà effettuato in due rate di pari importo, la prima entro la scadenza del saldo e primo acconto delle imposte sui redditi, la seconda entro il termine di versamento del secondo acconto.

Incremento della soglia di non imponibilità per i fringe benefit

La soglia di non imponibilità dei fringe benefit per il 2024 è elevata da 258,23 euro a:

- **1.000 euro, per tutti i dipendenti;**
- **2.000 euro, per i soli lavoratori dipendenti con figli fiscalmente a carico.**

Rientrano nel suddetto limite anche le somme erogate o rimborsate dal datore di lavoro per il pagamento: delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale e le spese per l'affitto della prima casa ovvero degli interessi sul mutuo relativo alla prima casa.

Tassazione dei premi di risultato

L'imposta sostitutiva dell'IRPEF e delle addizionali regionali e comunali sui premi di risultato, prevista dall'art. 1 co. 182 della L. 28.12.2015 n. 208, viene ridotta dal 10% al **5%** per i premi e le somme erogati anche per l'anno **2024**.

Divieto di compensazione in F24 in presenza di ruoli scaduti

Si prevede un divieto di compensazione nel modello F24, ai sensi dell'art. 17 del DLgs. 241/97, in presenza di ruoli scaduti relativi ad imposte erariali o accertamenti esecutivi, per importi complessivamente **superiori a 100.000 euro**. Il divieto opera se non ci sono provvedimenti di sospensione e perdura sino alla completa rimozione della violazione. Tale novità si applica a decorrere dall'1.07.2024 e riguarda tutti i contribuenti (persone fisiche, società ed enti). In caso di compensazione in violazione di quanto sopra e in presenza di credito esistente, la **sanzione applicabile è pari al 30%**.

Termine iniziale di compensazione dei crediti INPS e INAIL

La compensazione dei crediti di qualsiasi importo maturati a titolo di contributi nei confronti dell'**INPS** può essere effettuata:

- dai datori di lavoro (non agricoli) a partire dal 15° giorno successivo a quello di scadenza del termine mensile per la trasmissione in via telematica dei dati retributivi e delle informazioni necessarie per il calcolo dei contributi da cui il credito emerge o dal 15° giorno successivo alla sua presentazione, se tardiva oppure dalla data di notifica delle note di rettifica passive;
- dai lavoratori autonomi iscritti alle gestioni speciali degli artigiani e commercianti e dai liberi professionisti iscritti alla Gestione separata ex L. 335/95, a decorrere dal 10° giorno successivo a quello di presentazione della dichiarazione dei redditi da cui il credito emerge.

Restiamo a disposizione per qualsiasi chiarimento in merito.

Cordiali saluti.

Studio Giani